

# NON SI BATTE LA FINANZIARIA

# SE NON SI ABBATTE IL PENTAPARTITO!

# MA E' QUESTO CHE VUOLE IL SINDACATO?

Il Governo ha emanato una legge finanziaria che definire micidiale è poco. Ma non è una novità: essa si colloca nel filone delle leggi finanziarie degli anni precedenti. E' un disegno unico che viene da lontano e che prescinde dal Presidente del Consiglio e dal ministro del tesoro in carica, OGGI E' CRAXI, IERI ERA SPADOLINI, PRIMA FANFANI, MA IL DISEGNO E' LO STESSO. ED E' UN DISEGNO TUTTO POLITICO:

SMANTELLARE LO STATO SOCIALE E TUTTA LA CULTURA CHE LO SOSTIENE.  
Questo vuol dire (e Gorla l'ha detto quando ha parlato di "meno Stato-più Mercato") eliminare i servizi sociali, smantellarli ma anche e soprattutto privatizzare la sanità e la scuola, le pensioni (trasformate in assicurazioni) e l'assistenza.

vuol dire uccidere l'idea che i servizi sono diritti dei cittadini (diritto alla salute, diritto all'assistenza, diritto all'istruzione, diritto ad una vecchiaia serena), mettere sul mercato, rendere merce capace di creare profitto, anche i servizi.

Mortificare la scuola pubblica, renderla costosa e rilanciare quella privata; distruggere la sanità pubblica e rilanciare cliniche e laboratori privati; elargire pensioni da fame e spingere la gente a fare assicurazioni. Questo è il disegno del Pentapartito, fin dal suo nascere. Disegno e politica sono lo stesso di Reagan e della Thatcher.

RILANCIARE IL CAPITALISMO SENZA VINCOLI E FRENI, RILANCIARE IL MERCATO, SMANTELLARE LO STATO SOCIALE IN TUTTE LE SUE ARTICOLAZIONI. E' un attacco tutto politico, che attorno a sé vuole creare consenso, non è un caso che tutti i giornali sostengano questa politica (magari criticando questo o quell'aspetto della finanziaria o, addirittura, dicendo che bisognava fare di più).

## LA CONTROPROVA

nonostante l'introduzione dei Tickets nella sanità, di tasse micidiali nella scuola, del taglio quasi totale alle spese di assistenza, all'aumento vertiginoso delle tariffe, il blocco delle assunzioni, il taglio ai beni culturali, etc., il deficit rimane quello che è.

Non a caso certe spese non vengono tagliate (anzi aumentano) ad esempio le spese militari. si costruiscono addirittura per dare a Spadolini altri giocattoli una portaerei ed una portaelicotteri.

Il deficit rimane quello che è, perché non sono i servizi a determinarlo, ma ad esempio, il debito dello Stato.

I famigerati BOT e CCT pagano interessi del 16/18 % quando l'inflazione è sul 7-8%. Un 10% regalato alla speculazione finanziaria, che vuol dire un colossale spostamento di reddito dai lavoratori dipendenti (che paga le tasse) agli speculatori che, oltre a non pagare le tasse, si arricchiscono con i soldi dello Stato.

Eliminare la superremunerazione di BOT e CCT, trasformarli da titoli a breve a titoli decennali (in tutti gli altri paesi europei è così), significherebbe abbattere, subito, il deficit dello Stato da 110 miliardi a quarantamila. Ma questo non si fa e non si vuole fare.

Analogo risultato lo si otterrebbe eliminando assurdi privilegi ed evasioni legali: l'INPS sarebbe in attivo se non dovesse pagare la Cassa Integrazione (che c'entra l'INPS!) e le pensioni ad artigiani, professionisti, contadini, che versano all'INPS dal 10 al 30% di quello che versa un lavoratore dipendente.

Stesso discorso per la sanità dove i cosiddetti lavoratori autonomi pagano il 20% dei lavoratori dipendenti e usufruiscono dello stesso servizio.

Ma fare queste operazioni significa colpire questi ceti su cui si reggono i partiti di Governo.

Tutto politico è allora l'attacco che il Governo fa allo stato sociale e ai lavoratori.

In alcuni casi addirittura si spenderà di più. Un solo esempio: il taglio all'assistenza domiciliare (anziani, portatori di handicap, malati di mente) porterà ad una massiccia ospedalizzazione di questi soggetti. A parte le considerazioni di natura morale e politica, tutto ciò comporterà alla collettività un aumento dei costi da 50.000/60.000 lire al giorno a lire 180.000/200.000.

#### ALTRO CHE MODIFICA DEL FISCAL DRAG

Nessuno si faccia illusioni sulle cosiddette riforme fiscali. Al di là delle chiacchiere e delle mistificazioni le prime proposte di Visentini sulla revisione delle aliquote vede avvantaggiati i redditi alti e altissimi.

I lavoratori dipendenti e ci guadagnano cifre ridicole (30/60.000 lire annue) e addirittura, se sono senza figli, ci rimettono.

E contemporaneamente, stime filogovernative calcolano sul milione: milione e mezzo ciò che le famiglie dovranno pagare in più grazie alla Finanziaria.

#### QUESTA LEGGE FINANZIARIA VA RESPINTA, IN PARLAMENTO, COME NELLE PIAZZE

Essa non è inadeguata (come dice il PCI). E' proprio sbagliata o, meglio, va in direzione di una restaurazione capitalistica selvaggia.

E allora due parole sullo sciopero di oggi

E' importante che ci sia uno sciopero generale contro la legge finanziaria. Ma nei contenuti, nelle richieste, nelle 2 ore questo sciopero è totalmente inadeguato.

a) C'è il sospetto che CGIL-CISL-UIL sovrappongano la lotta alla finanziaria alla loro trattativa con la Confindustria.

La piattaforma sindacale (mai decisa né approvata dai lavoratori) è pessima e va nella stessa direzione della Finanziaria (smantella Cassa Integrazione, Scala Mobile, Occupazione). Il che rende poco credibile il sindacato in questa battaglia.

b) Non bastano 2 ore di sciopero e la Finanziaria non va modificata ma respinta.

c) Se un disegno è perseguito da uno schieramento politico ciò che va combattuto è lo schieramento politico.

E' il Pentapartito come formazione <sup>NON IMPORTA SE</sup> Va presidenza DC o PRI o PSI) che porta avanti l'attacco allo stato sociale.

O ci si batte per togliere dal mezzo il Pentapartito e il suo disegno politico o queste 2 ore (ma anche 40) sono inutili.

Sarà possibile questo per un sindacato che ha ai suoi vertici Marini, Benvenuto e Del Turco? o per un PCI che scopre le gioie del capitalismo, si pente del referendum, scopre la centralità dell'impresa?

Il primo segnale della volontà di una opposizione reale alla Finanziaria, ed alla filosofia reaganiana e antipopolare che la ispira, è senza dubbio respingere la piattaforma sindacale e rompere le trattative con la Confindustria

**democrazia  
proletaria**



BOLOGNA

VIA S. CARLO 42